

Ecco gli ambulatori volanti

• Dalle sedi Amt all'innalzamento del tetto fino a duemila pazienti
Ma anche visite occasionali e incarichi a tempo

Ottanta medici titolari in più, fanno sapere dal servizio Cure Primarie dell'Asst, consentirebbero di chiudere le posizioni degli incaricati provvisori, che pur offrendo assistenza ai loro pazienti non possono certo garantire la continuità del servizio nel tempo. Ottanta medici titolari da reclutare rappresentano però un'illusione, vista la scarsità anche a livello regionale e nazionale. Che fare allora? Ecco i provvedimenti adottati da Asst per rimediare alla carenza di medici.

Medici provvisori

La prima soluzione è quella di sostituirli con i medici incaricati provvisori. Attualmente gli incarichi assegnati sono sedici.

Alzare l'asticella

La seconda è alzare i massimali. In Italia il massimale è 1.500 pazienti per ogni me-

dico, ma vista la situazione di emergenza la Lombardia ha attuato delle deroghe, alzando il tetto prima 1.800 e a poi a duemila. Questo però comporta da parte del medico la difficoltà di seguire tutti i pazienti, che alla fine si rivolgeranno al pronto soccorso allungando le attese in ospedale.

Visite occasionali

Una terza soluzione sono le cosiddette visite occasionali per coloro che non hanno un medico di fiducia. Esempio: chi non ha il medico titolare e nemmeno il provvisorio può andare in qualsiasi ambulatorio del suo ambito ed è esonerato dal pagamento della visita.

Ambulatori temporanei

Quarta strada: nelle zone particolarmente carenti l'Asst attiva, di concerto con il comune, un ambulatorio

medico temporaneo (Amt), detto anche "ambulatorio volante", dove ruotano alcuni medici su adesione volontaria. Gli Amt hanno natura temporanea e garantiscono agli assistiti la continuità del servizio nel periodo che intercorre tra la cessazione del medico di medicina generale e l'assegnazione del successivo.

Fuga dalla professione

Il vero problema è che sono sempre meno i medici che partecipano al test per accedere al corso regionale che consente di aprire un ambulatorio e iniziare l'attività. A fine 2023 al forum di Assago a Milano su settecento iscritti per 416 posti si sono presentati in 344, meno della metà di quelli che si erano candidati.

Già circa un anno fa il numero degli iscritti alla prova per accedere al corso realizzato da PoliS-Lombardia

era di 150 in meno rispetto a un anno prima. La verità è che la professione non è più attrattiva.

I numeri in Lombardia

La Fondazione Gimbe, ritenendo accettabile un rapporto di un medico ogni 1.250 assistiti (valore medio tra il massimale di 1.500 e l'attuale rapporto ottimale di mille), ha stimato al 1° gennaio 2023 una carenza di 3.114 medici in Italia, con situazioni più critiche nelle grandi regioni del Nord: Lombardia (-1.237), Veneto (-609), Emilia Romagna (-418), Piemonte (-296). In Lombardia il massimale di 1.500 assistiti viene superato dal 71% del totale dei medici della regione.

La media nazionale è pari al 47,7% e il numero medio di assistiti nell'intera regione è 1.528 (media nazionale 1.353). **R.BO**

La fuga
Professione sempre meno attrattiva: in calo le iscrizioni ai corsi triennali



Lo sportello I poliambulatori di via Trento, sede dell'ufficio di scelta e revoca



Peso:30%